

**Bandi.** Condizioni d'accesso sempre più elevate nelle gare pubbliche di servizi

# Pmi escluse dagli appalti

Giacomazzi (Assolombarda): «Necessari lotti più piccoli»

MILANO

Matteo Prioschi

Appalti di importo sempre più elevato e requisiti di partecipazione spesso eccessivi e sproporzionati rispetto al valore della gara. Nonostante l'Italia sia la patria delle Pmi, la pubblica amministrazione sembra essere poco attenta alle caratteristiche del tessuto produttivo, con il risultato che le piccole aziende sono sempre più tagliate fuori dagli appalti pubblici di servizi.

A lanciare l'allarme è Assolombarda raccogliendo le indicazioni ricevute dalle aziende associate che hanno modo di verificare sul campo una tendenza confermata anche da alcuni dati. Nel 2007 e nel 2008 l'importo medio di un appalto pubblico di servizi in Italia non è sceso sotto i 2 milioni di euro, mentre nell'Unione europea fino al 2005 si oscillava tra i 310 e i 360 mila euro. In Lombardia, nel 2009 l'importo complessivo degli appalti è cresciuto del 22,6%, mentre il

loro numero è aumentato solo del 9 per cento.

«I benefici di questa tendenza per l'appaltante - afferma Franco Giacomazzi, presidente del Gruppo terziario industriale di Assolombarda - sono presto detti: un vantaggio di costi dovuto alle economie di scala nella gestione del rapporto con il fornitore, vantaggi di efficacia grazie a un appalto complessivo che consente una impostazione di insieme più cogente e con taglio unitario. La pubblica amministrazione è spinta a risparmiare, le Pmi, invece, vogliono sopravvivere». Esigenze comprensibili che però generano una contrapposizione.

Meno comprensibile, invece, è il motivo che determina spesso la definizione di requisiti di partecipazione sproporzionati al valore della gara, come rilevato in un caso dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici: a fronte di un valore inferiore a 2 milioni di euro si richiedeva un fatturato di 10

milioni di euro nell'ultimo triennio, l'iscrizione nel registro delle imprese da almeno dieci anni e la concessione o l'impegno a concedere una linea di credito in favore dell'ente appaltante. Tutto ciò nonostante nello Small business act dell'Unione europea sia contenuto un codice di buone pratiche per facilitare l'accesso delle Pmi agli appalti pubblici e mentre è in corso di definizione una direttiva del presidente del Consiglio dei ministri che va nella stessa direzione.

Una prima azione per agevolare l'accesso delle Pmi agli appalti pubblici di servizi, secondo Assolombarda, potrebbe essere la suddivisione in piccoli lotti «una soluzione - aggiunge Giacomazzi - che in molti casi si può fare senza creare problemi alla stazione appaltante». Inoltre, secondo gli imprenditori, così facendo si accorcerebbe anche la catena di controllo che oggi nei grandi appalti vede l'attivazione di una lunga cascata

di subappalti. «Più complesso, - prosegue il presidente - avviare un percorso che porti alle diffusioni dei consorzi, delle associazioni temporanee di impresa o una crescita dimensionale delle imprese».

A livello di contesto, invece, più che un provvedimento normativo, si guarda al "Patto Pmi" siglato in Francia da 55 grandi committenti a cui fanno riferimento 7.200 Pmi. Un accordo autoregolamentato che trae la propria forza proprio dall'adesione spontanea dei soggetti interessati. Il patto si basa su tre azioni principali: un osservatorio che pubblica rapporti annuali sul peso delle Pmi negli acquisti dei grandi committenti; uno spazio di mercato che mette in contatto grandi e piccoli; un gruppo di lavoro per identificare le pratiche migliori da promuovere. Un esempio a cui ispirarsi per una forma di sperimentazione che potrebbe avere luogo proprio nell'ambito associativo lombardo.

matteo.prioschi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**6 miliardi €**

**Importo**

Rispetto ai primi 9 mesi del 2008, in Lombardia l'importo degli appalti è aumentato del 22,6% mentre il numero è cresciuto solo del 9 per cento

**2 milioni €**

**Valore**

Elevato il valore medio degli appalti pubblici di servizi in Italia nel 2008



**Sospesi.** Gli appalti delle pulizie sono di difficile accesso per i piccoli

